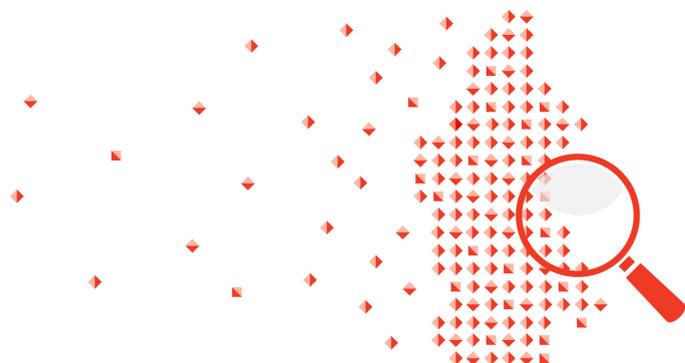




Outlook Terziario

La lente sul Piemonte Nord

1° semestre 2024



Sintesi dei risultati

01 aprile 2025

Piemonte Nord: imprenditoria in ripresa, con un leggero calo della domanda di lavoro

Dopo aver archiviato il 2023 con una frenata delle unità locali attive al -0.2% (con quelle del solo terziario al -0.5%) rispetto all'anno 2022 e da una crescita del +4.7% degli avviamenti, il Piemonte Nord nel primo semestre del 2024, periodo su cui si concentra il presente Report, ha assistito ad un cambio di passo sperimentando un ritorno alla crescita delle unità locali, totali e del solo terziario, nella misura del +0.3%.

Sulla base dei dati Infocamere, nel corso del primo semestre 2024 il Piemonte Nord ha registrato una crescita del +0.3% del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, con l'apporto di +220 unità locali all'economia delle quattro province dell'area; tale dinamica è in linea con il risultato del gennaio-giugno 2023 (+0.2%, ovvero +133 unità). Nonostante la bassa crescita, il bilancio di questa prima parte dell'anno appare comunque soddisfacente se lo si confronta con il quadriennio precedente: rispetto al 2020, lo stock di aziende del territorio si è ridotto del -1.2%, corrispondente alla perdita di -998 unità locali nell'area in esame. Più in dettaglio, dal 2019 ai primi sei mesi del 2024, nel Piemonte Nord le aziende attive nelle attività primarie, ovvero agricole, sono calate del -3.0% (-212 in valore assoluto), l'industria ha perso il -2.3% (-548 unità); lo stesso terziario è arretrato, nella misura del -0.7% (ovvero -370).

Proprio il terziario ha visto confermare la maggior consistenza di imprese al 30 giugno 2024, coprendo quasi i due terzi di tutte le realtà imprenditoriali presenti all'interno del territorio oggetto di analisi. Nel complesso del Piemonte Nord si contano, infatti, 53.911 unità locali attive nel terziario, sostanzialmente distribuite tra i comparti dei servizi (44.9%) e del commercio (38.5%); la restante quota opera, invece, nel turismo (16.6%), comprensivo del settore della somministrazione di alimenti e bevande. Nel corso del primo semestre 2024 le unità locali del terziario sono cresciute del +0.3%, corrispondente a +160 aziende che si aggiungono allo stock del 31/12/2023, confermando lo stesso tono dell'economia nel suo complesso. Tutte le province del quadrante si sono mosse su simili ritmi: le unità locali terziarie del VCO e del Novarese hanno sperimentato rispettivamente un +0,8% (+79 in valore assoluto) e un +0,3% (+66), mentre Biella ha segnato un timido +0,1% (+12). Le aziende attive nel Vercellese sono cresciute, invece, di 3 unità. Al 30 giugno 2024 il 41.4% delle unità



locali terziarie del Piemonte Nord risultava localizzata in provincia di Novara, il 21.2% nel Biellese, il 18.9% nel Vercellese e, infine, il 18.4% nel VCO.

Circa il 62.0% delle nuove attività è costituita da unità locali secondarie: prevalgono (52.5% del totale) le unità locali con sede fuori provincia, cresciute di +84 unità, mentre sono aumentate di +15 le aziende secondarie con sede in provincia. Il restante 38% delle nuove attività è costituito da sedi principali (+61 rispetto al primo semestre 2023). La classe imprenditoriale locale, ma soprattutto quella proveniente da altre aree regionali o extra-regionali continua, quindi, come nel 2022-2023, ad investire le proprie risorse nel territorio del Piemonte Nord.

Circa la forma giuridica, il primo semestre del 2024 ha visto una conferma del fenomeno in atto da qualche anno: il costante aumento delle società di capitali (+11.8% dal 2020 al 30/06/2024, pari a +1.769 unità), contro la progressiva riduzione di imprese individuali (-4.5%, ovvero -1.151 unità sempre dal 2020 al 30/06/2024) e società di persone (-8.3%, ovvero -949 dal 2020 al 30/06/2024) attive nel terziario. Più nello specifico, tra i mesi di gennaio e di giugno 2024, le società di capitali hanno registrato una variazione del +2.3% (+373 in termini assoluti), mentre si è rilevata la chiusura di 45 imprese individuali (-0.2%) e di ben 130 società di persone (-1.2%). Nonostante il trend in atto, le ditte individuali sono ancora la forma societaria prevalente nel terziario del Piemonte Nord, ovvero 24.664 corrispondente al 45.7% del totale; le società di capitali sono passate ad un'incidenza del 30.1%, per un totale di 16.788. Le società di persone sono scese al 19.3% (10.420); una quota marginale (3.8%), infine, assorbe l'aggregato costituito da "altre forme giuridiche".

All'evoluzione complessivamente favorevole del tessuto aziendale fa eco un andamento meno brillante della domanda di lavoro nel Piemonte Nord: secondo i dati resi disponibili dalla Regione Piemonte (SILP), tra i mesi di gennaio e di giugno 2024 gli avviamenti hanno raggiunto quota 63.564 nel complesso dell'economia, a fronte tuttavia di una flessione del -3.0% (-1.956 in valore assoluto) rispetto ai livelli del primo semestre del 2023. Lo stesso terziario non è stato risparmiato dal trend negativo: nonostante la flessione del -1.3%, sono stati stipulati 50.858 contratti in questo settore, 658 in meno rispetto a quelli registrati nei corrispondenti mesi dell'anno precedente. Il numero di avviamenti raggiunto dal terziario nei primi sei mesi del 2024 resta comunque ampiamente superiore ai corrispondenti livelli del 2020-2021, anche se inferiore al "picco" del 2022, dovuto al forte slancio post-Covid.

Durante il primo semestre del 2024, il personale assunto nel terziario del Piemonte Nord è stato soprattutto di genere femminile (54.1%) e di nazionalità italiana (76.8%); inoltre, considerando la fascia di età, un'incidenza del 49.7% dei nuovi contratti ha interessato la fascia "adulta 35-64 anni", seguita a quota 48.7% da quella dei giovani "fino a 34 anni". In termini di dinamica a tale struttura, rispetto a quella al 30/06/2023, si è giunti con la flessione di neo-assunzioni di manodopera femminile (-2.7%, contro un lieve aumento di quella maschile, che segna +0.4%) e di manodopera italiana (-4,0%, bilanciata da una crescita del +8.8% degli stranieri). Relativamente



all'età, sono calati gli avviamenti di giovani “fino a 34 anni” nell'ordine del -3.2%, mentre i “senior ≥ 65 ” hanno sperimentato una crescita del +19.2%.

Passando ad esaminare la forma contrattuale, nel primo semestre 2024 il tempo determinato è stato previsto nel 48.0% dei casi, seguito, pur con ampio distacco, dal lavoro somministrato (19.3%), dall'indeterminato (12.7%) e dall'intermittente (9.0%). Rispetto allo stesso periodo del 2023, con riferimento a queste tipologie contrattuali si è registrata la crescita del tempo determinato, in aumento del +3.7% (+864 contratti in più), mentre sono risultati in calo il somministrato (-12.1%) e l'indeterminato (-2.3%). Ha perso terreno anche l'apprendistato (-5.3%), mentre è cresciuto l'intermittente (+3.6). Infine, il lavoro domestico/a domicilio è risultato stabile, mentre il parasubordinato è calato del -4.8%.

Nel corso del primo semestre dell'anno, il traino principale per il sistema terziario del Piemonte Nord è da ricondurre ai settori turismo e servizi, mentre il commercio ha arrancato.

Focalizzando l'attenzione sui singoli settori, il commercio, analogamente a quanto rilevato nel primo semestre 2023, è rimasto interessato dalla dinamica negativa, accusando un decremento del -0.6% (-118 unità), da ricondurre in prevalenza al settore del dettaglio (-1.6%, -199). Al medesimo tempo, gli avviamenti hanno fatto registrare una crescita del +6.4%, corrispondente a 333 nuovi contratti in più rispetto al primo semestre del 2023, per un totale di 5.545 assunzioni. Il 65.3% di questi riguarda il commercio al dettaglio, che ha messo peraltro a segno una crescita del +11.2% (+364), mentre l'ingrosso ha continuato a perdere terreno nella misura del -3.6% (-51); in crescita sono risultate le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro nelle “altre attività al dettaglio” (+3.7%, +20). Gli avviamenti del commercio, pur in calo, rappresentano il 10.9% del totale di periodo registrato nel settore terziario del Piemonte Nord.

Relativamente al turismo, nei primi sei mesi del 2024 le unità locali sono cresciute del +1.2% rispetto al 31 dicembre 2023, corrispondente ad una variazione assoluta di +108 aziende; tale andamento è risultato in linea con quanto rilevato da questo comparto a partire dal 2020 e fino al 30 giugno 2024, periodo in cui il turismo ha archiviato un incremento del +1.3% (+114). Il primo semestre 2024 ha visto un aumento sia di “Alberghi e strutture ricettive” (+6.1%, cioè +59) sia di “Bar e attività di ristorazione” (+0.3%, cioè +20) nonché di “Altre attività turistiche” (+1.8%, cioè +29). Parallelamente, gli avviamenti del turismo sono aumentati del +3.5% (+487 nuovi contratti), dinamica questa che accomuna sia il segmento “Alberghi e strutture ricettive” (+4.3%) sia il segmento “Bar e attività di ristorazione” (+3.9%); di contro, lieve calo ha interessato le neo-assunzioni delle “Altre attività turistiche” (-0.2%).

Da gennaio a giugno 2024, rispetto allo stock al 31/12/2023, le unità locali attive nei servizi sono cresciute del +0,7%, corrispondente a +170 nuove attività. L'andamento delle unità locali è in linea con quanto rilevato dal comparto a partire dal 2019 e fino al 30 giugno 2024, periodo questo in cui il settore ha archiviato un incremento



del +3.5%, corrispondente a +828 imprese. Con riferimento al primo semestre del 2024, si è registrata una variazione positiva dei “Servizi alle imprese” (+1.4%, ovvero +96); pur su ritmi meno vivaci sono cresciute anche le attività dei “Servizi alla persona” e delle “Altre attività di servizi”, in aumento rispettivamente del +0.1% (+6) e del +0.6% (+68). Nel medesimo periodo, gli avviamenti nei servizi sono risultati pari a 30.976 (60.9% del totale terziario), nonostante il calo del -4.6% (-1.478) rispetto al giugno 2023. Alla flessione hanno concorso il decremento dei nuovi contratti nell’ambito dei “Servizi alle imprese” (-9.9%, ovvero -1.652) e il decremento delle “Altre attività di servizi” (-5.1%); al contrario, i “Servizi alla persona” hanno registrato un aumento degli avviamenti pari al +3.0% (+361).

Commercio: meno imprese, ma più richieste di assunzione

Nel primo semestre del 2024 le imprese del commercio localizzate nel Piemonte Nord restano in area negativa ma il calo rallenta: al decremento del -2.4% e del -2.5% sperimentati rispettivamente nel 2022 e nel 2023, da gennaio a giugno 2024 si registra un contenimento della flessione al -0.6%, corrispondente a -118 unità in meno rispetto allo stock al 31 dicembre. La dinamica di segno negativo accomuna il settore commercio di tutte e quattro le province qui considerate, in calo su tassi piuttosto simili: Vercelli ha perso il -1.1% (-51 aziende), Biella il -0.8% (-35 aziende), mentre Novara e VCO chiudono con variazioni migliori della media dell’area contenendo il decremento rispettivamente al -0.3% (-24 aziende) e al -0.1% (-8).

Il 57.9% delle 20.754 imprese commerciali presenti nell’area del Piemonte Nord al 30 giugno 2024 risultava composta da esercizi al dettaglio; proprio il “Commercio al dettaglio” ha inciso sul risultato negativo del comparto nel suo complesso, archiviando il semestre con una variazione pari al -1.6% (-199 unità locali); allo stesso tempo “l’Ingresso”, con un’incidenza del 29.3% sul totale commercio del quadrante, ha mostrato un recupero nella misura del +0.9% (ovvero +57 unità).

Con riferimento al “Dettaglio”, i punti vendita operanti nel settore “Moda-Fashion” sono calati del -2.8% (-78). Nel settore “Alimentare” e nel “Casa e arredo” si è, invece, registrata una variazione rispettivamente pari al -1.2% (-37 negozi) e al -1.3% (-15); similmente si muove anche la categoria “Altre attività al dettaglio”, cedendo sempre il 1.3% (-69 unità). Se si considera altresì il periodo 2020-2024 la maglia nera spetta al “Moda-Fashion”, che archivia un -12.0% (-369 esercizi), seguito dall’“Alimentare”, in calo del -6.4%, (corrispondente a -204 attività); il segmento “Casa e arredo” contiene, invece, il decremento al -0.7% (-8 in valore assoluto). Dal 2020 al giugno 2024 anche le “Altre attività al dettaglio” perdono terreno nella misura del -4.2% (-225).

Nello specifico delle categorie merceologiche indagate, tra le variazioni percentuali più negative si registrano quelle che hanno interessato il “Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano” (-42.9%), il “Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione” (-33.3%), i “Discount alimentari” (-25,0%).



Allo stesso tempo, si rileva l'espansione del "Commercio al dettaglio di mobili per ufficio" (+33.3%); sono saliti altresì gli esercizi di "Commercio al dettaglio di pane, torte, dolci e confetteria" (+33.3%), il "Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione" (+18.8%) e il "Commercio al dettaglio di articoli funerari" (+11.1%).

Come anticipato, nel corso del primo semestre del 2024 il "Commercio all'ingrosso" si è mosso in controtendenza rispetto al "Dettaglio", palesando una crescita del +0.9%, corrispondente a +57 unità; la dinamica positiva ha interessato tutte e quattro le province, risultando comunque più accentuata a Novara (+1.3%) e VCO (+1.4%). Tra i micro-segmenti a maggior crescita si rilevano quelli del "Commercio all'ingrosso di moquette e linoleum" e i "Procacciatori d'affari di materie prime agricole, animali vivi, materie prime e semilavorati tessili; pelli grezze".

Ancora una volta in area positiva troviamo la categoria delle "Altre attività commerciali", afferente sostanzialmente alla vendita e riparazione di autoveicoli e motocicli con un'incidenza del 12.8% sul totale commercio del Piemonte Nord, in crescita del +0.9% (+24 in termini assoluti). L'evoluzione positiva va ricondotta principalmente alla provincia di Novara (+2.7%) e in parte a Biella (+0,7%). Mentre il VCO si conferma stabile, per Vercelli viene rilevata una flessione del -1.4%.

In base ai dati SILP resi disponibili dalla Regione Piemonte, la domanda di lavoro per il settore commercio nel territorio del Piemonte Nord contava 5.545 contratti stipulati al 30 giugno 2024, cresciuti ben del +6.4% (corrispondente a +333 avviamenti) rispetto ai valori registrati alla stessa data del 2023. Il 65.3% degli assunti è stato inserito in attività al dettaglio, che hanno sperimentato un incremento tendenziale del +11.2%, corrispondente a 364 assunzioni in più rispetto al 30 giugno 2023. Sono risultati in aumento anche gli avviamenti nelle "Altre attività commerciali", che segnano un +3.7% (+20); calano, di contro, le assunzioni nel segmento "Ingrosso", che chiude il semestre con un -3.6% (-51). Più nello specifico, tornando al "Dettaglio", nonostante la contrazione delle unità locali, nel periodo in esame sono aumentate, rispetto al gennaio-giugno 2023, le nuove immissioni di manodopera nei comparti "Alimentare" (+29.9%, +397) e "Moda-Fashion" (+10.4%, +61); di contro, i nuovi contratti nel segmento "Casa e arredo" e "Altre attività al dettaglio" hanno assistito ad una dinamica positiva, pari rispettivamente al -23.5% (-67) e al -2.6% (-27).

Gli avviamenti nel commercio hanno riguardato prevalentemente personale di nazionalità italiana (80.8%) e per una quota di poco superiore alla metà, ovvero il 54.2%, personale giovane fino ai 34 anni di età. Le assunzioni hanno coinvolto per il 53.2% del totale manodopera maschile. Sostanzialmente il 60% avviamenti del primo semestre 2024 è stata regolata con un rapporto di lavoro a tempo determinato (59.4%), grazie a una crescita del +3.4% su base tendenziale. E' salito altresì il ricorso al contratto a tempo indeterminato nella misura del +23.6%, arrivando così a incidere per il 24.2% del totale degli avviamenti di periodo. Intermittente ed apprendistato sono stati, invece, previsti nel 7.9% e nel 6.9% del complesso dei contratti attivati, interessati peraltro da una variazione il primo del +4.1% e il secondo del -9.1%.



Turismo: un indotto in salute, che traina la crescita terziaria

Al 30 giugno 2024 nell'area del Piemonte Nord le 8.954 attività operanti nel turismo sono composte da "Alberghi e strutture ricettive" per l'11.4% del totale, da "Bar e attività di ristorazione" per ben il 69.8% e da "Altre attività turistiche" per il restante 18.8%. La maggior concentrazione di tali imprese si trova nella delegazione "Laghi" (21.0% del totale), seguita da quella nella delegazione di Novara (18.3%). Rispetto al totale delle strutture presenti sull'intero territorio regionale, il turismo delle province del quadrante incide per il 20.5%. Il primo semestre 2024 ha visto un aumento significativo degli esercizi operanti nel comparto "Alberghi e strutture ricettive", cresciuti del +6.1% (ovvero +59 in valore assoluto); allo stesso tempo i "Bar e attività di ristorazione" mostrano una timida variazione del +0.3% (pari a +20), mentre le "Altre attività turistiche" arrivano al +1.8% (pari a +29).

Dal 2020 fino al giugno 2024 "Alberghi e strutture ricettive" hanno sperimentato un trend di crescita pari al +16.8% (+147), così come le "Altre attività turistiche", in aumento però del +3.3% (+54). Al contrario, "Bar e attività di ristorazione" hanno archiviato una flessione del -1.4% (-87) nel territorio del quadrante, dinamica su cui hanno inciso le perdite in provincia di Biella e Vercelli.

Considerando le singole tipologie di attività, nei primi sei mesi del 2024 gli incrementi di maggior entità si sono rilevate per il segmento della "Attività di alloggio connesse alle aziende agricole" (+20.0%, corrispondente tuttavia a +1 unità) e per il segmento "Affittacamere, case e appartamenti per vacanze, B&B, residence" alla cui dinamica del +11.8% corrispondono +46 unità locali. In area negativa troviamo, invece, le "Altre attività sportive" (-20.0%, -1), gli "Ostelli della gioventù" (-16.7%, ovvero -1).

Dopo la severa riduzione degli avviamenti avvenuta nel gennaio-giugno 2020, la domanda di lavoro nel settore turistico del Piemonte Nord ha sperimentato un rimbalzo nel corso del primo semestre 2021 (+30.8%) e una prosecuzione dell'andamento favorevole anche nei primi sei mesi del 2022 (+39.9%); continuato il trend positivo nei primi sei mesi del 2023 (pur con un rallentamento al +6.1%), gli avviamenti del gennaio-giugno 2024 hanno raggiunto quota 14.337, grazie ad una variazione del +3.5%. In tale data, a confronto con il gennaio-giugno 2020, le assunzioni risultano raddoppiate (+101.0%).

Nella prima metà del 2024 il 62.5% dei contratti stipulati nel territorio del Piemonte Nord è stato attivato nell'ambito del settore "Bar e attività di ristorazione", mentre il 26.1% nell'ambito di "Alberghi e strutture ricettive"; tali comparti hanno sperimentato entrambi un andamento favorevole, il primo crescendo del +3.9%, il secondo del +4.3%. Nel caso del complesso delle "Altre attività turistiche", le assunzioni hanno frenato al -0.2%, coprendo l'11.4% del totale di periodo.



Nell'arco di tempo in esame il 52.8% degli avviamenti del segmento turistico ha interessato personale di genere femminile, il 55.6% i giovani fino a 34 anni d'età. Il 76.3% degli avviamenti ha, inoltre, coinvolto lavoratori di origine italiana, cresciuti del +2.5% (+267); all'opposto, gli avviamenti rivolti a stranieri sono aumentati del +6.9%. Con riferimento al genere, invece, i contratti avviati a favore della componente femminile hanno evidenziato un +2.9%, a favore di quella maschile un +4.3%.

Relativamente alle forme contrattuali utilizzate in tale comparto, quella più diffusa è rappresentata dal tempo determinato (60.0%), in aumento del +4.8% su base annua. Al secondo posto si trova un'altra forma tipica del settore turistico, ovvero il contratto intermittente, che ha coperto il 26.4% degli avviamenti di periodo, in virtù di una dinamica del +8.2%. I nuovi contratti a tempo indeterminato si fermano al +5.9% del totale di periodo, in conseguenza peraltro di una flessione del -11.3%.

Servizi: il calo della domanda di lavoro frena la spinta imprenditoriale

Con un totale di 24.203 unità locali al 30 giugno 2024, il settore dei servizi rappresentava il 44.9% delle attività terziarie presenti nel territorio del Piemonte Nord, davanti quindi a commercio e turismo. A tale stock si è giunti grazie ad un aumento di +170 imprese attive (+0.7%) durante il periodo in esame, che si sono concentrate nella delegazione dei "Laghi" (30.0%), "Altro" (17.6%) e in quella di "Novara" (16.5%).

Guardando alla classificazione per tipologia di clientela, il 29.1% delle aziende operava in attività di "Servizi alle imprese", il 25.6% nei "Servizi alla persona", mentre il 45.3% nelle "Altre attività di servizi". Per tutti e tre gli ambiti, la maggior concentrazione si rileva nella delegazione di Novara (capoluogo di provincia e paesi limitrofi). Nel corso del gennaio-giugno 2024 sono stati i "Servizi alle imprese" a fornire il maggior apporto allo sviluppo del settore, con un contributo di +96 realtà imprenditoriali (+1.4%). Tra gli incrementi più significativi si ricordino quelli relativi a "Laboratori di analisi cliniche" (+175.0%, ovvero +7), ad organizzazioni connesse a "Controllo di qualità e certificazioni di prodotti, processi e sistemi" (+45.5%, ovvero +5) e "Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali" (+33.3%, +10).

I "Servizi alla persona" hanno frenato al +0.1% (corrispondente a +6 unità), mentre le "Altre attività di servizi" si sono incrementate del +0.6% (+68). Preme sottolineare come le imprese attive nei servizi, nel periodo compreso dal 2020 ai primi sei mesi del 2024, abbiano mostrato una crescita costante, portando all'economia del Piemonte Nord un numero di +828 unità locali (+3.5%), operanti soprattutto nel segmento dedicato alle imprese, con un'incidenza del 59.5% sul totale delle nuove realtà aziendali.

Con riferimento al mercato del lavoro, nel corso dei primi sei mesi del 2024 sono stati registrati 30.976 avviamenti in Piemonte Nord: il 48.3% del totale di periodo è stato realizzato nell'ambito dei "Servizi alle imprese", mentre il 40.3% nell'ambito dei "Servizi alla persona"; chiudono all'11.3% le "Altre attività di servizi". In termini di trend,



nel gennaio-giugno 2024 rispetto al medesimo periodo del 2023 gli avviamenti dei “Servizi alle imprese” e delle “Altre attività di servizi” sono calati rispettivamente del -9.9% (-1.652) e -5.1% (-187); di contro, quelli dei “Servizi alla persona”, invece, sono cresciuti del +3.0% (+361).

Nel Piemonte Nord nel primo semestre 2024 rispetto al primo semestre 2020 gli avviamenti nei “Servizi” hanno archiviato una variazione favorevole pari al +28.5% e corrispondente a 6.866 nuovi contratti in più. Il ritmo di aumento più vivace, pari al +38.7%, ha interessato i “Servizi alla persona”, concorrendo così al 50.2% dei contratti in più conteggiati nel quinquennio. Nello stesso periodo di tempo sono cresciuti del +28.0% le nuove attivazioni nel caso delle “Altre attività di servizi” e del +21.5% quelle nel caso dei “Servizi alle imprese”.

Focalizzando l’attenzione sul primo semestre del 2024 il personale neoassunto è stato in prevalenza di nazionalità italiana (76.3%) e, pur su percentuali inferiori, di genere femminile (56.0%). I nuovi contratti hanno riguardato fasce d’età più mature rispetto a quelle degli altri due comparti terziari: il 53.9% ha interessato persone con un’età compresa tra i 35 e i 64 anni, mentre i giovani (0-34 anni) hanno concorso al 44.4%. In termini di dinamica, nel corso del gennaio-giugno 2024 gli avviamenti della componente femminile hanno ceduto il -4.5%, similmente a quella maschile (-4.6%). Le neo-assunzioni di stranieri sono state caratterizzate da un aumento del +4.9%, mentre i contratti per personale di origine italiana hanno ceduto il -7.2%. Si è inoltre assistito ad un decremento delle assunzioni di giovani fino a 34 anni (-6.9%, -1.600) e di personale di età tra i 35 e i 64 anni (-3.0%); come rilevato per la Regione nel suo complesso sono cresciuti gli avviamenti per gli over 65 nella misura del +11.4%.

Nel settore servizi del Piemonte Nord il 40.4% degli avviamenti realizzati da gennaio a giugno 2024 ha previsto il tempo determinato, grazie alla crescita del +3.0%. I contratti in somministrazione sono risultati pari al 31.6%, calando tuttavia del -12.1%. Le forme a tempo indeterminato sono scese a quota al 13.7% del totale di periodo, a seguito di una variazione pari al -6.6%. Il lavoro domestico/a domicilio, utilizzato soprattutto nell’ambito dei “Servizi alla persona”, ha visto un lieve incremento (+1.0%), portandosi a quota 7.2%.